

Comunicato stampa per la relazione:

"Rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici

Raccomandazioni per un efficace quadro normativo dell'UE in materia di adattamento

L'aggravarsi degli impatti climatici richiede urgenti azioni di adattamento, coordinate in tutta l'UE

Mentre l'Europa si trova ad affrontare impatti climatici sempre più gravi, tra cui perdite crescenti di vite umane, danni economici e agli ecosistemi, il Comitato Consultivo Scientifico Europeo sui Cambiamenti Climatici invita l'UE a rafforzare urgentemente il suo assetto normativo per un adattamento efficace e coerente. L'adattamento e la mitigazione devono progredire insieme: se, da una parte, una mitigazione rapida e duratura è indispensabile per limitare il riscaldamento futuro, dall'altra, rafforzare l'adattamento è necessario per prepararsi agli inevitabili aumenti delle temperature e tutelare le priorità strategiche dell'Europa.

Una nuova relazione del Comitato Consultivo Scientifico Europeo sui Cambiamenti Climatici, dal titolo *"Rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici — Raccomandazioni per un efficace quadro normativo dell'UE in materia di adattamento"*, illustra in che modo l'UE può rafforzare il suo approccio all'adattamento ai cambiamenti climatici di fronte a rischi climatici crescenti e sempre più sistematici.

Le temperature medie globali sono salite di circa 1.4°C rispetto ai livelli preindustriali, e a causa degli insufficienti progressi a livello globale in materia di mitigazione, è sempre più probabile che venga superato l'obiettivo di 1.5°C previsto dall'accordo di Parigi. L'Europa si sta riscaldando a una velocità circa doppia rispetto alla media mondiale, con un aumento delle temperature, causa di eventi climatici estremi sempre più frequenti e gravi — ondate di calore, siccità, incendi boschivi, inondazioni, innalzamento del livello del mare ed erosione costiera — e conseguenze che vengono avvertite in tutte le regioni d'Europa.

Il prof. Ottmar Edenhofer, presidente del Comitato Consultivo, ha commentato:

"Gli eventi estremi legati alle condizioni meteorologiche e climatiche stanno già causando gravi perdite in tutta Europa. Il solo calore estremo ha causato decine di migliaia di morti premature negli ultimi anni, di cui circa 24,000 nell'estate del 2025. I danni economici, a infrastrutture e beni materiali, ammontano attualmente a circa 45 miliardi di EUR all'anno. Questi impatti climatici crescenti sottolineano che maggiori sforzi di adattamento non sono semplicemente facoltativi, ma essenziali per proteggere vite umane, mezzi di sussistenza e le fondamenta economiche stesse dell'Europa."

Gli attuali sforzi di adattamento sono insufficienti

Col continuo riscaldarsi del pianeta, i cambiamenti climatici si intensificheranno, con ripercussioni sempre più frequenti, gravi, persistenti e di ampia portata. Ciò potrebbe

indebolire sempre più la competitività dell'Europa, mettere a dura prova i bilanci pubblici e aumentare i rischi per la sicurezza. Senza azioni adeguate di adattamento, gli impatti si aggraveranno, erodendo e destabilizzando le fondamenta economiche e sociali dell'Europa. Ciononostante, gli sforzi di adattamento finora compiuti rimangono insufficienti per prevenire impatti evitabili e gestire l'aumento dei rischi climatici.

Affrontare i rischi prodotti dai cambiamenti climatici richiede un'azione combinata e coordinata in tutti i settori strategici e a tutti i livelli governativi. L'azione locale e nazionale resta essenziale per promuovere l'adattamento. Allo stesso tempo, tali sforzi si scontrano con numerosi ostacoli, non ultimo il fatto che molti rischi climatici sono transfrontalieri, e impattano sui servizi essenziali, sulle catene di approvvigionamento transfrontaliero e sui sistemi finanziari ed ecologici. Un quadro normativo europeo più solido può fornire coerenza e orientamento a lungo termine, facilitare la cooperazione e la solidarietà e consentire agli Stati membri di gestire i rischi legati al clima in modo più efficace.

La professoressa Laura Diaz Anadon, vicepresidente del Comitato Consultivo, ha osservato: *"L'adattamento va oltre la politica climatica. Un solido quadro europeo di riferimento sull'adattamento è fondamentale per affrontare i rischi sistematici che minacciano la sicurezza dei servizi essenziali, dell'approvvigionamento alimentare, idrico ed energetico, per garantire la stabilità necessaria per investire in un'economia competitiva e innovativa e proteggere la salute dei cittadini e degli ecosistemi dell'UE."*

Preparare l'Europa all'aumento inevitabile delle temperature

Le proiezioni scientifiche indicano che i rischi derivanti dai cambiamenti climatici continueranno ad aumentare in termini di intensità e frequenza. L'Europa deve prepararsi ad affrontare non solo i rischi climatici attuali ma anche quelli associati a futuri livelli di riscaldamento che non possono ancora essere esclusi.

Adottare tempestivamente e in modo strategico misure di adattamento è la maniera più efficace per gestire i rischi climatici e può produrre elevati benefici sociali, economici ed ecosistemici. Per sostenere un approccio più efficace, equo e sistematico dell'UE all'adattamento, **il Comitato Consultivo ha formulato cinque raccomandazioni** per guidare i processi politici europei in corso. Questi invitano l'UE a:

1. Rendere obbligatorie e armonizzare le **valutazioni dei rischi climatici** in tutte le politiche dell'UE e negli Stati membri, utilizzando scenari climatici e standard metodologici comuni.
2. Adottare un quadro di **riferimento comune per la pianificazione dell'adattamento**, preparandosi ai rischi climatici in linea con uno scenario di riscaldamento globale di 2.8-3.3°C entro il 2100. Ciò si tradurrebbe in condizioni più critiche per l'Europa, che attualmente registra un surriscaldamento di circa 1°C superiore alla media mondiale. Ciò dovrebbe essere accompagnato dall'impiego sistematico di scenari più avversi negli stress test.
3. Definire una **visione chiara per un'UE resiliente ai cambiamenti climatici** entro il 2050 e oltre, sostenuta da strategie settoriali e obiettivi di adattamento misurabili.

4. Integrare ***fin dalla progettazione misure di resilienza sociale ed equa*** in tutte le politiche, i programmi e gli investimenti dell'UE, supportate da sistemi di monitoraggio, valutazione e apprendimento.
5. Mobilitare **investimenti pubblici e privati nell'adattamento** e definire un approccio più coerente alla gestione dei crescenti costi degli impatti climatici attraverso il bilancio dell'UE, la governance economica e i meccanismi di ripartizione dei rischi.

La mitigazione e l'adattamento devono progredire insieme

Vi sono limiti a ciò che l'adattamento può conseguire e ogni ulteriore aumento del riscaldamento globale aumenta gli impatti e i rischi legati ai cambiamenti climatici in tutta Europa. L'adattamento non può sostituire la mitigazione. Riduzioni profonde e durature delle emissioni, unitamente all'aumento dell'assorbimento di carbonio, rimangono essenziali per stabilizzare e, in ultima analisi, ridurre le temperature globali e prevenire gli impatti più gravi e irreversibili.

Anche in presenza di scenari di mitigazione ottimistici, i rischi continueranno a intensificarsi nei prossimi decenni. L'Europa deve quindi agire contemporaneamente su entrambi i fronti: ridurre le emissioni per limitare rischi futuri, rafforzando nel contempo l'adattamento per ridurre al minimo gli impatti climatici.

La professoressa Jette Bredahl Jacobsen, vicepresidente del Comitato

Consultivo, ha osservato: *"Una solida gestione dei rischi significa per l'UE prepararsi ad affrontare una serie di scenari possibili per garantire un futuro resiliente. Allo stesso tempo, l'adattamento non può prevenire tutte le perdite, pertanto gli sforzi di mitigazione rimangono essenziali per limitare i rischi climatici entro livelli gestibili. Rafforzare l'adattamento insieme alla mitigazione è essenziale per salvaguardare il benessere dei cittadini, la sicurezza e i più ampi obiettivi strategici dell'UE."*

In merito al Comitato Consultivo Scientifico Europeo sui Cambiamenti Climatici

Il Comitato Consultivo Scientifico Europeo sui Cambiamenti Climatici è un organismo indipendente istituito dalla legge europea sul clima per fornire all'UE conoscenze scientifiche, competenze e consulenza in materia di cambiamenti climatici. Il comitato consultivo valuta le politiche e identifica le azioni e le opportunità per raggiungere con successo gli obiettivi climatici dell'UE. [Ulteriori informazioni sul comitato consultivo sono disponibili qui.](#)

Contatto stampa: Rasmus Sangild/ rasmus.sangild@esabcc.europa.eu